



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 16 Settembre 2018

Prot. 174/18

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe CONTE

Al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro dell'Interno
Sen. Matteo SALVINI

Al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
On. Luigi DI MAIO

Al Sottosegretario di Stato
Sen. Stefano CANDIANI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Bruno FRATTASI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. C.
Dott.ssa Silvana LANZA BUCCERI

Oggetto: **PROCLAMAZIONE STATO DI AGITAZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO. PREAVVISO SCIOPERO. RICHIESTA PROCEDURA DI CONCILIAZIONE.**

RICHIESTA MODIFICA POSTI DISPONIBILI SCELTA SEDI CONCORSO CAPO SQUADRA DECORRENZA 2017 E RICHIESTA URGENTE EMANAZIONE BANDO CAPO SQUADRA DECORRENZA 2018.

RICHIESTA INSERIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO NEL COMPARTO SICUREZZA (CON LE GARANZIE DI EQUIPARAZIONE RETRIBUTIVA E PENSIONISTICA DI CUI ALLA LEGGE 121/81) O, IN SUBORDINE, RICHIESTA DI TOTALE EQUIPARAZIONE RETRIBUTIVA E PENSIONISTICA AI CORPI INSERITI NELLA LEGGE 121/81.

RICHIESTA RINVIO DELL' APPROVAZIONE ATTO GOVERNO N. 36 (RIORDINO DELLE CARRIERE VVF) O IN SUBORDINE RICHIESTA DI MODIFICHE COME DA RICHIESTE CONAPO, A PARTIRE DALLA EQUIORDINAZIONE QUALIFICHE CON LA POLIZIA.

La scrivente organizzazione sindacale CONAPO (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco), con la presente proclama lo stato di agitazione nazionale del personale appartenente al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e preannuncia l'intenzione di indire lo sciopero nazionale della categoria e manifestazione a Roma.

Chiede l'attivazione, nei termini di legge, delle preventive procedure di conciliazione previste dalla legge n. 146/1900 e ss.mm.ii.

Il presente stato di agitazione è riferito a quanto segue:

GRAVISSIMA CARENZA DI CAPI SQUADRA E ASSURDA PROCEDURA SCELTA SEDI CS 2017

L'imminente procedura di scelta sedi riferita al concorso Capo Squadra decorrenza 2017 ha riproposto le gravissime carenze negli organici di moltissimi Comandi, soprattutto del Nord,

Centro ma anche di alcune realtà del Sud, che la prossima immissione in ruolo dei neo capi squadra colmerà solo in minima parte.

Per cercare di tamponare questa insostenibile situazione l'Amministrazione ha stabilito il principio di mettere a disposizione per la prossima procedura di scelta sedi soltanto i posti di quei Comandi le cui carenze risultano superiori al 20 % cambiando le carte in tavola in corso d'opera e spiazzando il personale che aveva aderito alla procedura concorsuale convinto di avere posto presso la sede di residenza o limitrofe.

È del tutto evidente che questa iniziativa non risolverà, se non in minima parte, i problemi esistenti, e di contro incrementerà il pendolarismo e penalizzerà in modo inaccettabile il personale che sarà costretto a rinunciare, per non essere costretto a trasferirsi a centinaia o migliaia di Km da casa, nonostante nel proprio Comando di appartenenza vi siano carenze importanti di CS anche del 19 % - 18% o 17%.

Non è possibile scaricare sul personale operativo, come sempre, i ritardi e le carenze del Dipartimento e far pagare ai Vigili del fuoco Coordinatori (con oltre 20 anni di servizio) il prezzo altissimo in termini di pendolarismo o rinuncia agli avanzamenti di carriera.

Si chiede a tal fine :

1. Di mettere a disposizione almeno una porzione di posti negli altri Comandi dove le carenze esistono sebbene siano inferiori al 20% quale misura di "buon senso organizzativo" ;
2. Garantire un budget di ore di straordinario finalizzato al richiamo in servizio dei Capo Squadra per sopperire alle carenze dei Comandi maggiormente penalizzati fino a copertura dei posti vacanti.
3. Emanare subito il concorso Capo Squadra 2018 (numeri già noti in quanto vacanti al 31.12.2017) e predisporre fin da ora la procedura concorsuale per Capo Squadra 2019 (carenze al 21.12.2018) in modo da avviare senza ulteriori ritardi il concorso all' inizio del 2019.
4. Fornire al personale concrete informazioni e indicazioni sui date e tempi programmati per esperire i corsi di formazione e le successive mobilità dei Capo Squadra per chiarire, almeno in parte, la situazione e consentire al personale di valutare con maggiore consapevolezza sul proprio futuro.

ATTO GOVERNO N. 36 - RIORDINO DELLE CARRIERE E DEI RUOLI DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO - RINVIARE LA SCADENZA DELLA LEGGE DELEGA E RIDISCUETERLO

Dalle audizioni in parlamento è emersa la totale contrarietà di tutti i sindacati al testo dell' atto Governo n. 36 sui Vigili del Fuoco. E' evidente (a meno che non vi siano stati "commedianti incalliti") , che ciò deve far riflettere Governo e Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Per questo il CONAPO chiede un urgente emendamento che proroghi il termine all'art. 8, comma 6, della Legge n. 124/2015, per almeno 6 mesi e così riaprire la discussione con le organizzazioni sindacali sui contenuti del decreto di riordino delle carriere a partire dalla equiordinazione del personale "in uniforme" VVF con i pari qualifica delle Forze di Polizia.

Il CONAPO chiede inoltre ulteriori risorse finanziarie per una riforma delle carriere che assimili i Vigili del Fuoco agli altri Corpi dello Stato, come da lettere CONAPO già inviate, o, in subordine, nel caso il governo non reperisca risorse ulteriori, di utilizzare i citati 16 milioni di euro/anno per gli scopi anzidetti, come da richieste CONAPO già depositate.

EQUIPARAZIONE RETRIBUZIONI VIGILI DEL FUOCO A QUELLE DEGLI ALTRI CORPI A PARTIRE DALLA POLIZIA DI STATO (STESSO MINISTERO DELL' INTERNO)

Dal 1981 (L. 121/81) i vigili del fuoco percepiscono trattamenti retributivi di gran lunga inferiori agli altri corpi dello stato nonostante analogo (e a volte superiore) rischio della vita per garantire la sicurezza dei cittadini in conseguenza delle errate scelte degli anni 80 quando i sindacati confederali, invece di rivendicare parità di trattamento e comparto tra tutti i corpi,

hanno preferito accomunarci i Vigili del Fuoco al comparto aziende dello Stato – ANAS, Poste, Monopoli, ecc.

Il CONAPO chiede che si proceda ad inquadrare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco all'interno del "COMPARTO SICUREZZA" mediante estensione dei meccanismi di perequazione retributiva obbligatori per legge di cui al combinato disposto degli artt. 16, comma 2 , 43 e 43 ter della legge 121/81 in combinato con il D.Lgs n. 195/1995, in subordine, di provvedere ad emanare specifiche norme di TOTALE equiparazione retributiva del trattamento economico fisso e fondamentale prendendo a comparazione delle voci stipendio VF/PS – indennità di rischio VF/indennità pensionabile PS – assegno di specificità VF/assegno di funzione PS.

A chiarimento occorre dire che, mentre l'inserimento dei Vigili del Fuoco nel "Comparto Sicurezza" (attraverso le garanzie di equiparazione contenute nella legge 121/81 in combinato disposto con il D.Lgs n. 195/1995) avrebbe la conseguenza obbligatoria della immediata e completa equiparazione retributiva del trattamento economico fisso e ricorrente, nella ipotesi di singoli provvedimenti di equiparazione, seppur migliorativi per i Vigili del Fuoco, si attuerebbe un continuo "rincorrere" (e probabilmente mai raggiungere) i numerosi istituti retributivi concessi agli altri corpi, con il rischio di mai restituire la dignità dovuta ai Vigili del Fuoco. Chiariamo inoltre che la richiesta di equiparazione riguarda tutto il personale VF in uniforme, che ha funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza attribuite dalla legge.

No assoluto a elargire (prima che ai Vigili del Fuoco sia garantita la totale equiparazione con gli altri corpi) aumenti correlati al riconoscimento della specificità lavorativa agli impiegati amministrativo contabili del Corpo (che non risultano sottopagati rispetto agli omologhi impiegati del pubblico impiego – ministero dell'interno).

Si a elargire aumenti correlati al riconoscimento della specificità lavorativa al personale tecnico e informatico ma solo previa riforma ordinamentale che istituisca un "ruolo tecnico" alla stregua di quello della Polizia di Stato, con funzioni di polizia giudiziaria, in uniforme e con obblighi di mobilitazione al seguito della componente operativa ove occorre.

Peraltro "l'adeguamento delle retribuzioni (dei Vigili del Fuoco) ai livelli previsti per le forze dell'ordine" è impegno contenuto (dopo i solleciti CONAPO) nel contratto del Governo del cambiamento M5S-Lega e chiediamo che, visto il danno ricevuto dai pompieri da decenni di sperequazione, ci si metta mano sin da subito nella prossima legge di bilancio !

<p>MAGGIORAZIONE DEI SEI SCATTI DI ANZIANITA' AI FINI PENSIONISTICI E DI BUONUSCITA CHE COMPORTA L' AUMENTO DEL 15% DELLA BASE PENSIONABILE QUALE MISURA DI EQUIPARAZIONE PENSIONISTICA/PREVIDENZIALE DEI VVF AGLI ALTRI CORPI DELLO STATO</p>

Il Decreto Legge 16/09/1987 n. 379, all' art.1, comma 15-bis, ha previsto che ai militari "...che cessano dal servizio per età o perchè divenuti permanentemente inabili al servizio incondizionato o perchè deceduti, sono attribuiti, ai soli fini pensionistici e della liquidazione dell'indennità di buonuscita, sei scatti calcolati sull'ultimo stipendio, ivi compresi la retribuzione individuale di anzianità e gli scatti gerarchici, in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante ..." .

Il Decreto Legge 21/09/1987 n. 387, all' art. 6-bis ha previsto che l'appartenente alle Forze di Polizia "che cessa dal servizio per età o perchè divenuto permanentemente inabile al servizio o perchè deceduto, sono attribuiti ai fini del calcolo della base pensionabile e della liquidazione dell'indennità di buonuscita, e in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante, sei scatti ciascuno del 2,50 per cento da calcolarsi sull'ultimo stipendio ivi compresi la retribuzione individuale di anzianità e i benefici stipendiali di cui agli articoli 30 e 44 della legge 10 ottobre 1986, n. 668, all'articolo 2, commi 5, 6 e 10 e all'articolo 3, commi 3 e 6 del presente decreto . Il comma 2 ha previsto che tali disposizioni "si applicano anche al personale che chieda di

essere collocato in quiescenza a condizione che abbia compiuto i 55 anni di età e trentacinque anni di servizio utile”.

Si tratta di una misura di compensazione previdenziale a personale soggetto a particolari attività operative, a particolari requisiti psico-fisici e elevata usura.

Nonostante siano trascorsi 31 anni, questo riconoscimento non è ancora stato esteso ai Vigili del Fuoco che restano l'unico corpo dello Stato a non avere tale riconoscimento (primi colpevoli quei sindacati confederali che invece di rivendicarne nel 1987 l'estensione ai Vigili del Fuoco, preferivano accomunarci al comparto aziende dello Stato – ANAS, Poste, Monopoli, ecc.). Ancora oggi, con il sistema di calcolo della pensione misto o contributivo (pertanto meno remunerativo del previgente sistema di calcolo interamente retributivo) il CONAPO ha calcolato che la mancanza di tale riconoscimento determina una “ulteriore perdita” di circa il 10% annuo sulla pensione già inferiore agli altri corpi per effetto delle retribuzioni inferiori, ed alcune migliaia di euro sulla liquidazione, in funzione degli anni effettivi maturati nel corpo.

Il CONAPO chiede di estendere questa norma pensionistica anche al personale “in uniforme” dei Vigili del Fuoco.

AUMENTO DI UN ANNO OGNI 5 AI FINI PENSIONISTICI QUALE MISURA DI EQUIPARAZIONE PENSIONISTICA/PREVIDENZIALE DEI VVF ALI ALTRI CORPI

L' art. 17, comma 2 della legge 05/05/1976 n. 187 prevede che “... **per i militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica il servizio prestato** nelle condizioni di impiego di cui ai predetti articoli 2 e 6, con percezione delle relative indennità, **è computato con l'aumento di un quinto**”.

Analogamente l' art. 3, comma 3 della legge 27/05/1977 n. 284 prevede **per le Forze di Polizia** che “*Ai fini della liquidazione e riliquidazione delle pensioni, **il servizio comunque prestato** con percezione dell'indennità per servizio di istituto o di quelle indennità da essa assorbite per effetto della legge 22 dicembre 1969, n. 967, **è computato con l'aumento di un quinto**”.*

In buona sostanza ogni 5 anni di servizio l'appartenete alle Forze Armate e alle Forze di Polizia matura un anno di servizio aggiuntivo ai fini pensionistici, nel limite massimo di 5 anni aggiuntivi a seguito dei limiti imposti dal D.Lgs n. 165/1997.

Si tratta di una misura di compensazione previdenziale a personale soggetto a particolari attività operative, a particolari requisiti psico-fisici e elevata usura.

Nonostante siano trascorsi 41 anni, questo riconoscimento non è ancora stato esteso ai Vigili del Fuoco che restano l'unico corpo dello Stato a non avere tale riconoscimento (colpevoli quei sindacati confederali che invece di rivendicarne in quegli anni l'estensione ai Vigili del Fuoco, preferivano portarci verso il comparto aziende dello Stato – ANAS, Poste, Monopoli, ecc.). In considerazione del fatto che la riforma Dini ha introdotto dal 1997 il sistema contributivo, gli anni di maggiorazione maturati dopo tale data sono utili al solo “diritto al pensionamento” e non al “quantum della pensione”. Il CONAPO chiede quindi che la norma sia estesa ai Vigili del Fuoco (in uniforme) e con effetto retroattivo, poiché, trattandosi di contribuzione figurativa, non inciderebbe in maniera consistente sul bilancio dello Stato.

Si rimane in attesa di un cortese riscontro e si porgono cordiali saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi

